

21.04.2021

Monta il caso in Consiglio regionale, nel mirino la mancanza di confronto

Giornalisti licenziati, anche la Fnsi chiede risposte

Lorusso a muso duro:
«Inaccettabile silenzio
da parte del presidente»

REGGIO CALABRIA

«Si tratta di una vicenda sconcertante e, per certi versi, inquietante». Così Raffaele Lorusso, segretario generale della Federazione nazionale della stampa (Fnsi), sul caso dei giornalisti messi alla porta dopo venti o trent'anni di lavoro all'ufficio stampa della Consiglio regionale. Un caso che finirà in Tribunale e che tanto sta facendo discutere, anche dopo la mancata riunione della commissione consigliare di vigilanza ritenuta priva di competenze sul caso dalla segretaria generale reg-

gente, Stefania Lauria.

«La Regione Calabria – dice ancora Lorusso – ha licenziato in tronco quattro colleghi, incurante non soltanto delle norme e degli atti adottati dallo stesso Ente nel corso di qualche decennio, ma anche e soprattutto del rispetto che si deve alle persone e ai lavoratori. La richiesta di restituire le retribuzioni percepite nel corso degli anni, poi, è paradossale. Gli emolumenti sono il corrispettivo delle prestazioni che i giornalisti hanno puntualmente assicurato al Consiglio regionale. Per questa ragione, la Federazione nazionale della stampa italiana, sindacato unitario dei giornalisti italiani, ha chiesto al presidente del Consiglio regionale di poter approfondire



Raffaele Lorusso Segretario della Federazione nazionale della stampa

ad un tavolo tutti gli aspetti di questa vicenda. Il silenzio del presidente dell'assemblea regionale calabrese è inaccettabile. Nessuno vuole compiere atti *contra legem*, ma di fronte a quattro persone che, dall'oggi al domani, si sono ritrovate per strada credo che chi rappresenta le istituzioni abbia il dovere di ascoltare e di provare a dare risposte. La Fnsi rimane disponibile al confronto in ogni sede. In questa vicenda – conclude Lorusso – c'è più di qualcosa che non torna. Ci auguriamo che la politica, le istituzioni e tutti coloro che sul territorio si battono per la buona informazione e il rispetto della legalità vogliano approfondire e accendere più di un riflettore».